

Stimata popolazione della Regione Moesa,

Gentili ospiti

Care confederate e cari confederati

Caro Alberto Belloli

È per me un grande piacere potermi rivolgere a voi, oggi, nella festa del primo agosto, nella bella Regione Moesa, a San Vittore.

Già quattro anni fa ho avuto il piacere di organizzare qui all'eliporto un brunch pubblico, assieme al presidente del mio partito, Marco Chiesa. Abbiamo discusso tanto, ma abbiamo anche riso molto e ho apprezzato le numerose conversazioni con tutti.

Purtroppo non ho mai imparato l'italiano a scuola. Tuttavia, voglio porgere i miei omaggi, con il dovuto rispetto, e fare il mio discorso in italiano. Spero che comprendiate e vi ringrazio per la vostra comprensione, se non è tutto perfetto.

Oggi ci siamo riuniti per un motivo ben preciso: Oggi noi svizzere e svizzeri festeggiamo il settecento-trenta-duesimo compleanno della Svizzera. Noi svizzeri non celebriamo il Natale della Patria con una festa centrale nella capitale, come si fa in altre nazioni. Noi lo festeggiamo in

tutto il Paese. Le feste sono organizzate in modo semplice, ma legate a noi e alle nostre singolarità. Provate a immaginare se questa festa a San Vittore fosse stata organizzata da Berna ...! Per fortuna la Svizzera non si svolge a Berna, ma è distribuita ovunque, qui con noi cittadine e cittadini! Il fatto che siamo riusciti a organizzare l'evento di quest'oggi è merito di molte persone della regione e del loro grande impegno. Vorrei esprimere i miei più sinceri ringraziamenti a:

- Nicoletta Noi-Togni, Sindaca di San Vittore
- Renato Belloli, titolare di Heli Rezia e capocampo dell'aeroporto di San Vittore

Un grazie particolare a

- Il Team di Heli Rezia, per la l'organizzazione e la logistica impeccabili
- Alla ditta EVENTMORE per l'arredamento e il supporto tecnico.

Ma vorrei ringraziare soprattutto Alberto Belloli. Ha preso l'iniziativa per organizzare questa festa e ha lavorato in modo instancabile per rendere possibile tutto ciò. Alberto, grazie di cuore e un grande applauso!

Settecento-trenta-due anni: è un'età eccezionalmente alta per una nazione! In particolare la dura e movimentata lotta della Regione Moesa

dimostra in modo esemplare che non è scontato che un Paese così frammentato come la Svizzera possa festeggiare oggi un compleanno così importante. Ma è proprio questo che ci rende forti e speciali: La nostra Svizzera è composta da regioni, valli e lingue diverse. Il Cantone dei Grigioni in particolare, con più di cento valli, le sue tre lingue e la sua diversità culturale, ne è un buon esempio.

Ma che cosa unisce noi svizzeri? Abbiamo la forte volontà di vivere in un Paese che traccia la propria via. In nessun altro Paese i cittadini come voi e io hanno così tanto da dire e i governi così poco da dire come in Svizzera!

Pur essendo piccola, la Svizzera è sempre stata in grado di resistere, anche in condizioni difficili.

Alla nascita della Svizzera, nell'estate del mille-novecento-novantuno, uomini coraggiosi si riunirono sul Rütli, lungo la via che porta al Gottardo, sul Lago dei Quattro Cantoni. Lì fecero un giuramento e lo sigillarono con il Patto federale.

Prevaleva la “malizia dei tempi” (*in tedesco Arglist*). I balivi e i governanti asburgici volevano appropriarsi delle case e dei beni dei vecchi Confederati e farne i loro servi.

Con il Patto perenne giurarono:

1. di prendere il loro destino nelle proprie mani.
2. di non tollerare giudici stranieri
3. di sostenersi a vicenda.

Nessuno di questi uomini saggi e lungimiranti sapeva leggere o scrivere. Un religioso scrisse il Patto federale su una pergamena larga appena venti centimetri e lunga trentadue. Immaginate quanti libri occuperebbe oggi un documento del genere...!

I padri fondatori della Confederazione non erano giuristi, non sapevano nulla dei complicati paragrafi di legge che discutiamo oggi a Berna. Volevano liberarsi dal paternalismo esterno e assumersi la responsabilità di se stessi.

Nonostante, o forse proprio per la sua semplicità, il Patto federale è senza tempo e ancora oggi molto attuale. La “malizia dei tempi” esiste anche oggi. Purtroppo, i nostri rappresentanti della politica e

dell'amministrazione federali spesso non sono più disposti a difendere questi solidi valori di libertà, indipendenza e autodeterminazione.

Anche oggi in Europa è scoppiata la guerra e gli Stati stranieri vogliono coinvolgerci in questi conflitti con forniture di armi e alleanze. Anche i padri fondatori attribuivano grande importanza all'**autodeterminazione**. Ogni volta che i Confederati hanno ceduto ai desideri di essere grande potenza, si sono schierati o hanno promesso fedeltà a potenze straniere, subendo grandi perdite.

Con l'accordo quadro, l'Unione Europea vuole imporre alla Svizzera il diritto comunitario e i giudici stranieri.

I Paesi stranieri vogliono stabilire quante tasse e imposte devono pagare le nostre aziende.

Vedete, la lotta contro le imposizioni straniere e per l'indipendenza, la democrazia e il federalismo è necessaria oggi come allora.

Il Moesano, in particolare, ha dovuto lottare più volte nella sua storia per la libertà. Grazie all'importante collegamento tra nord e sud attraverso le Alpi, la regione appartenne dapprima all'Impero romano, poi ai Francesi

e infine passò sotto il dominio della Signoria milanese dei Trivulzio. I moesani, tuttavia, volevano la propria libertà di espressione e di azione e chiedevano uno statuto di autonomia. Grazie all'autodeterminazione e al commercio tra sud e nord, la Regione Moesa sviluppò una propria identità culturale. Nel mille-ottocento-tre, la Mesolcina e la Calanca entrarono a far parte della Confederazione Svizzera. Anche in quell'occasione si batterono per un'adeguata rappresentanza del Moesano.

La Regione Moesa, ma anche la Svizzera, hanno dimostrato che la libertà non può essere data per scontata e deve essere sempre difesa. Ma libertà significa anche responsabilità. Tutti noi dobbiamo garantire il nostro sostegno, agire e resistere.

Grazie per esservi battuti anche voi per una Svizzera libera e indipendente, ma anche federalista. Sono felice di sostenervi! Mi auguro che in futuro la Svizzera possa festeggiare il maggior numero possibile di compleanni in pace e libertà!

Viva la Svizzera! Viva i Grigioni! Viva la Regione Moesa!

Grazie di cuore

\*\*\*\*\*